

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER IL 2014

1. SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci e socie,

Nel corso del 2014 abbiamo dato avvio al processo di riforma organizzativa: la creazione di quattro dipartimenti, un organigramma ed un nuovo mansionario per i profili individuati, le modifiche dello statuto, la stesura e diffusione di nuove procedure e meccanismi di coordinamento inter ed intra dipartimentali, un'analisi approfondita delle criticità e potenzialità nell'ambito raccolta fondi e l'avvio del percorso della nuova pianificazione strategica 2015 - 2017.

I dipartimenti, da una logica per sole area geografica e/o tematica degli anni precedenti, diventano gli spazi ed i luoghi, coordinati dalla direzione generale, nei quali si definiscono e si presidiano le politiche economiche finanziarie, di qualità e certificazione, la politica di risorse umane della organizzazione ed i processi di addestramento, le strategie finalizzate ad aumentare e migliorare il posizionamento istituzionale e l'apporto di sostenitori privati, le politiche e le strategie della attività di cooperazione internazionale e delle attività di educazione alla cittadinanza globale, di interculturalità e diritti di cittadinanza fino al disegno ed implementazione di campagne ed azioni di advocacy nei temi prioritari della organizzazione.

In questo nuovo quadro organizzativo, attraverso più consultazioni interne, si sono elaborati nuovi documenti concettuali su: comunità ambiente e territorio, democrazia e partecipazione, economia e lavoro, equità di genere, interculturalità ed eque opportunità in ambito educativo-formativo e migrazioni, minoranze e diritti di cittadinanza. Contestualmente si sono prodotti anche due documenti comuni e condivisi che hanno integrato in modo coerente le diverse elaborazioni tematiche: il glossario che ha stabilito definizioni e obiettivi per temi e un documento iniziale di riflessione ed avvio su possibili "cantieri" di lavoro: dall'impresa di un'economia diversa all'autodeterminazione e gestione sostenibile dei territori; dalle Comunità al femminile alle Comunità che alimentano il pianeta; dai diritti delle minoranze come salute della democrazia alla cittadinanza mediterranea come motore del cambiamento; dal dialogo interculturale nella partecipazione attiva, nell'educazione e nella società ai Diritti in costituzione, diritti disattesi. Si sono elaborate le linee strategiche delle aree geografiche triennali e la definizione dei quadri Paese con la relativa mappatura di stakeholder e si è dato l'avvio a più processi trasversali (di tipo amministrativo e di controllo, procedure di qualità, team

working, vademecum per le sedi estero e gestione dei progetti di cooperazione sempre più decentrata nelle sedi estero).

Il lavoro di rivisitazione dei temi e dei filoni di lavoro e l'avvio delle riflessioni sui "cantieri" si sono intersecate con il disegno e diffusione di procedure inter e intra dipartimentali e con la condivisione e formulazione degli ambiti ed obiettivi della prossima **pianificazione strategica 2015 - 2017**. La pianificazione strategica ha così indirizzato le scelte organizzative interne verso i vincoli e verso lo scenario di contesto esterno: in modo particolare orientando il percorso operativo dei cantieri, analizzando la mappatura interna in ambito advocacy e lo scenario delle alleanze e dei partenariati e riflettendo su come tenere insieme nei prossimi anni le politiche e gli strumenti di finanziamento pubblico - alla luce del nuovo quadro finanziario UE e dell'avvio della nuova legge sulla cooperazione internazionale in Italia -con le strategie di RF e di relazione con i privati.

Infine l'analisi di fund raising pensata per evidenziare le potenzialità e le criticità che possono riflettersi sulla raccolta fondi dell'organizzazione ha visto uno studio su mission, organizzazione, aspetti di comunicazione e di fund raising. L'analisi, fatta tramite una agenzia di comunicazione, ha poi permesso la redazione di un piano pluriennale che ha definito obiettivi strategici ed operativi che potremmo riassumere in: aggiornare la cultura interna sul fund raising, orientare la comunicazione al fund raising, incrementare il fund raising da individui, incrementare la raccolta fondi da aziende e fondazioni, fino ad aumentare la conoscenza di COSPE presso il grande pubblico o presso target d'elezione.

Azioni indispensabili che si inseriscono in un contesto interno di forte trasformazione e transizione, organizzativa come di indirizzo politico e strategico, come in un contesto esterno che ha visto l'approvazione della nuova Legge italiana sulla cooperazione internazionale (125/2014), il processo di approvazione del programma annuale della cooperazione allo sviluppo in sede UE e l'inizio della nuova programmazione finanziaria 2014 - 20, l'acuirsi della crisi politica e sociale, in Italia come in Europa, sulle questioni migratorie, la critica all'austerità europea e il caso Grecia fino ai primi dibattiti sulle riforme politiche italiane ed in modo particolare su scuola, lavoro ed occupazione.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società si può delineare dalla riclassificazione dei dati di bilancio sotto riportata.

Conto economico:

Nel corso del 2014 il volume progettuale (€ 8.376.725) ha confermato il trend in diminuzione iniziato nel 2012, che sulla base delle proiezioni fatte dall'Associazione relativamente all'analisi dello scenario delle opportunità di finanziamento era stato comunque previsto (in termini percentuali in decrescita di 8 punti). Le azioni intraprese per contrastare questa tendenza e diversificare le nostre fonti di finanziamento hanno comunque consentito di mantenere tale volume al di sopra degli 8 milioni di euro.

Finanziariamente, nel corso del 2014 l'associazione si è tuttavia trovata a gestire entrate effettive per € 9.043.423 (rispetto a € 8.678.000 del 2013) ed uscite per € 8.343.000 (€ 7.194.000 nel 2013).

Il differenziale tra entrate e uscite di progetto (positivo per € 700.423) ha consentito di migliorare la PFN dell'associazione per € 1.161.804, di mantenere maggiori disponibilità sui progetti nei paesi beneficiari per € 68.764, di diminuire l'indebitamento verso i fornitori per € 37.061. Il gap tra fonti ed impieghi di cui sopra è stato coperto con l'aumento dei debiti verso i finanziatori per € 681.263.

I proventi progettuali erogati dai finanziatori per coprire i costi di struttura dell'associazione si sono mantenuti sostanzialmente stabili (da € 567.585 del 2013 a € 561.224 del 2014) invertendo il netto trend di decrescita iniziato nel 2010 (quando in virtù di un volume progettuale più elevato e diversamente composto ammontavano a € 732.189), grazie anche ad una politica di contrattazione più oculata nell'ambito della gestione dei partenariati.

Gli oneri di supporto generale (escluse cioè la gestione finanziaria e quella straordinaria) sono passati da € 764.939 del 2013 ad € 715.976 di oggi. Tale decremento è concentrato nelle voci "spese per servizi" (- € 44.322) e "oneri diversi di gestione" (- € 27.116) in parte compensato dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti (€ 9.000 del 2013 vs € 30.000 del 2014).

La gestione finanziaria 2014 (- € 35.579) è più pesante di quella del 2013 (- € 19.997) a causa delle differenze negative cambi verificatesi nei progetti le cui spese sono sostenute in valute con cambio molto variabile e da un aumento delle fidejussioni obbligatoriamente richieste dai finanziatori.

Stato patrimoniale:

	31/12/2014	31/12/2013
Attività correnti operative	1.740.943	1.182.806
(Debiti operativi correnti)	-3.177.642	-1.550.781
Capitale circolante netto operativo	-1.436.699	-367.975
Attività fisse operative	544.191	582.748
(Debiti operativi a medio-lungo termine)	-152.738	-141.504
Capitale immobilizzato netto operativo	391.453	441.244
Capitale operativo investito netto = A + B	-1.045.244	73.269
Attività finanziarie correnti	0	0
Attività finanziarie fisse	0	0
Capitale investito netto totale	-1.045.244	73.269
P.F.N. a breve termine	-1.245.002	-123.032
Debiti verso istituti di credito a m-l termine	83.198	87.040
Capitale raccolto da terzi = H+L	-1.161.804	-35.992
Patrimonio netto	116.561	109.263
Mezzi propri	116.561	109.263
Totale capitale raccolto = M+N	-1.045.244	73.269

Le attività correnti operative sono costituite per € 931.408 da disponibilità in loco da rendicontare (su un totale di più di 50 sedi amministrative locali - con una media quindi di giacenze in loco di circa €

18.600 a sede -), per € 377.314 da crediti verso altre associazioni no profit per progetti gestiti in partenariato, per € 93.630 da crediti di natura fiscale, per € 222.983 da crediti derivanti dall'attività commerciale e per la parte rimanente da crediti di natura eterogenea.

I debiti operativi correnti sono rappresentati da debiti verso collaboratori per € 340.185 (l'anno precedente € 365.696), da debiti verso fornitori per € 464.605 (nel 2013 pari a € 501.666), da debiti di natura tributaria e previdenziale per € 89.889, da debiti verso controparti locali per € 129.462, da debiti verso altre associazioni (€ 601.162), da debiti verso dipendenti (€ 67.883). La parte rimanente è costituita da debiti verso finanziatori (al netto delle partite creditorie) per fondi ricevuti ma non ancora spesi al 31/12/2014 pari a € 1.318.091.

A seguito di ciò il capitale circolante netto operativo, che esprime il fabbisogno finanziario dell'associazione, risulta essere negativo per € 1.436.699, determinando a cascata il già descritto miglioramento della PFN.

Infatti, l'assenza di nuovi investimenti significativi nell'area operativa (passata da € 441.244 del 2013 a € 391.453) fa sì che il capitale operativo investito netto sia pari a - € 1.045.244.

Tale surplus finanziario fa sì che il patrimonio dell'associazione sia pari a € 115.561 e che la PFN sia positiva per € 1.161.804.

2. RICERCA E SVILUPPO

La società non ha sostenuto nel 2014 costi per attività di ricerca e sviluppo.

3. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI, CONSORELLE

Nel corso del 2014 la società non ha intrattenuto rapporti di natura economico e/o finanziaria con società controllate, collegate, controllanti, consorelle.

4 AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non possiede azioni proprie ovvero azioni di società controllanti neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

5 DIREZIONE E CONTROLLO

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 5, si segnala che l'attività dell'associazione non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

6 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo che possono modificare la situazione patrimoniale e finanziaria della società risultante dal bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

7 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, per i motivi già esposti, il volume di attività espresso dall'associazione nei primi mesi dell'esercizio in corso risulta in linea con quanto realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente ed in linea con le previsioni formulate in sede di budget 2015.

8 STRUMENTI FINANZIARI

L'associazione non possiede strumenti finanziari il cui uso sia rilevante per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

9 SEDI SECONDARIE

La società possiede le seguenti sedi secondarie con una rappresentanza stabile:

- Ufficio Cospe di Bologna via Lombardia, 36
- Ufficio Cospe di Padova via Citolo da Perugia n. 35
- Ufficio Cospe di Pesaro viale della Vittoria, 127

10 CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci è stata regolarmente convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

11 DESTINAZIONE RISULTATO ESERCIZIO

In relazione all'utile conseguito nell'esercizio 2014, il Consiglio Direttivo propone di riportarlo a nuovo integralmente (€ 2.324) allo scopo di incrementare il fondo patrimoniale dell'associazione.

Il Presidente

(Dott. Fabio Laurenzi)

